

LA RIFORMA

Niente teacher in classe a far lezione e il Clil viene bocciato alla maturità. Anzi non viene neanche ammesso agli esami. Una bocciatura in tronco, quella della materia non linguistica insegnata in lingua straniera, che arriva dopo anni di sperimentazione nelle scuole ma mai veramente decollata. La metodologia Clil, acronimo di Content and Language Integrated Learning, è stata inserita tramite decreti attuativi nel 2010, con l'allora ministra all'istruzione Maria Stella Gelmini, e prevede l'introduzione obbligatoria dell'insegnamento di una disciplina non linguistica in una lingua straniera nell'ultimo anno dei licei e degli istituti tecnici e di due discipline non linguistiche in lingua straniera nei linguistici a partire dal terzo e quarto anno. Nella maggior parte dei casi la lingua straniera utilizzata è quella inglese: un metodo innovativo che aiuta gli studenti ad apprendere meglio l'inglese, cogliendone anche i termini tecnici o specialistici legati ad una materia specifica come possono essere la storia, la storia dell'arte o la fisica.

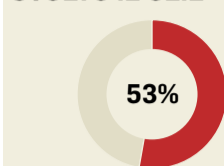
L'ULTIMO ANNO

La metodologia Clil è stata poi rilanciata e potenziata con la riforma della Buona Scuola, la 107 del 2015. Trattandosi di un obbligo che coinvolge i ragazzi dell'ultimo anno, va da sé che la materia da studiare in inglese

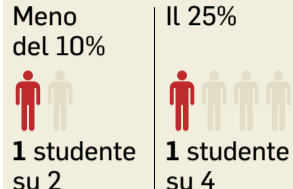
POCHISSIMI CANDIDATI SOSTERRANNO LA COSIDDETTA PROVA "CLIL" ALLA PROSSIMA MATURITÀ: RARE LE SIMULAZIONI D'ESAME

Le lezioni in inglese

STUDENTI DELL'ULTIMO ANNO CHE HANNO SVOLTO IL CLIL



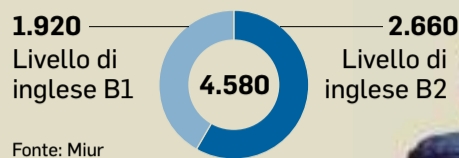
ORE DI LEZIONE SVOLTE



Fonte: sondaggio Skuola.net tra gli studenti di licei classici, scientifici e istituti tecnici

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Insegnanti che hanno sostenuto corsi di formazione per il Clil



Fonte: Miur

IL CLIL ALLA MATURITÀ

Studenti che non hanno sostenuto una simulazione in vista della maturità



Licei, flop dei corsi in inglese poche ore e prof impreparati

►Meno di uno studente su due ha seguito le lezioni di una materia in lingua straniera ►Per la legge sarebbe obbligatorio. I presidi: «È impossibile, i docenti non sono in grado»

Il rapporto del Telefono azzurro

«Ogni tre giorni un abuso sui bambini»

arriva a far parte degli esami di maturità. Durante i quali gli studenti dovrebbero ritrovarsi a fare i conti con le domande in inglese nella prova orale o nella terza prova, in base alla materia utilizzata durante l'ultimo anno per il Clil. Ma non sarà così per tutti. Anzi, molti dei maturandi non hanno mai svolto il Clil a scuola e quindi per loro non sarà presente neanche all'esame di Stato. Si tratta di tutte quelle classi in cui, per mancanza di disponibilità di docenti preparati anche in inglese, il Clil non è mai partito. E non sono poche.

Nel 2017, in media ogni tre giorni si è verificato un caso di abuso sessuale su minori. In quattro casi su dieci la vittima ha meno di 10 anni, con una prevalenza di bambine. Il 70% degli abusi consiste in vere e proprie violenze sessuali. Un fenomeno stabile: sono un centinaio all'anno negli ultimi tre, le segnalazioni di fatti

gravi, che fa fatica ad emergere. Sono i numeri raccolti dal Telefono azzurro e diffusi ieri in occasione della Giornata nazionale contro la pedopornografia e la pedofilia. Un bambino su tre, è la stima dell'associazione, resta in silenzio per paura o vergogna. In Europa le vittime sono 18 milioni.

Secondo un recente sondaggio svolto dal portale per studenti Skuola.net (molto attento alle dinamiche legate alla maturità), il 53% dei ragazzi intervistati che frequentano il quinto anno dei licei classici e scientifici e degli istituti tecnici non ha svolto il Clil. Tra coloro che lo hanno fatto, uno su 2 ha svolto meno del 10% delle ore in inglese e uno su 4 solo il 25%. Ben 7 su 10, inoltre, pur avendo studiato con il Clil non hanno mai svolto simulazioni in classe per prepararsi all'esame di maturità e solo il 13% si sente davvero preparato.

Tra coloro, invece, che non hanno mai avuto una lezione con il metodo Clil, il 70% non ne conosce il motivo. «Il motivo è semplice – spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma e del Lazio – molti docenti non sono preparati per insegnare la loro materia in un'altra lingua. La formazione degli insegnanti in questo senso, infatti, è episodica». Il ministero dell'istruzione organizza corsi di inglese di livello B1 e B2 per i docenti ma i numeri non sono ancora sufficienti per coprire tutte le classi dell'ultimo anno delle superiori, dove il Clil è obbligatorio.

ALLE PRIMARIE

Con la legge della Buona Scuola, inoltre, è stata inserita la possibilità dell'insegnamento tramite Clil anche alle scuole elementari e medie quindi ai corsi di formazione vanno ad aggiungersi anche le maestre della primaria. I numeri crescono di anno in anno ma la copertura ancora non c'è. Per l'anno scolastico 2017-2018, ad esempio, il ministero di viale Trastevere ha stanziato un milione e mezzo di euro da dividere nelle varie Regioni per la formazione di 4580 docenti. Sono stati finanziati infatti 76 corsi di inglese per un massimo di 2660 docenti con un livello di preparazione linguistica almeno B2 e 64 corsi per 1920 docenti con un livello almeno B1, per il raggiungimento del livello B2/C1. Ma non solo. «Un altro problema serio da affrontare è la natura volontaristica della partecipazione al Clil – continua Rusconi – i docenti non hanno incentivi né ricompense per farlo. Scelgono di partecipare solo su base volontaria senza possibilità di far carriera. In questo modo accade che i ragazzi delle scuole italiane non hanno tutti la stesse possibilità di apprendimento».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANGIO,
BEVO...

ANCHE
SE
HO
UN'AFTA

Dermovitamina

AFTACLIN®

GEL ORALE

SI APPLICA, ASCIUGA, PROTEGGE

IN POCHI SECONDI

RAPIDAMENTE E A LUNGO

Forma un film protettivo ad effetto barriera che:

Riduce il dolore e il bruciore
Protegge durante il consumo di alimenti e bevande
Favorisce la guarigione



Flacone 7 ml - € 10,50*

IN FARMACIA E PARAFARMACIA

*Prezzo suggerito. Può subire variazioni.

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 13/03/2018